

Al Presidente della Commissione Elettorale, dott. Filippo Larussa, alla Segreteria ADOI e al Presidente ADOI, dott. Francesco Cusano

Il sottoscritto LUIGI NALDI, nato a Chioggia, il 20-11-1954 e residente a Bergamo, in via Tassis 14, presenta, come da Regolamento Attuativo, la propria candidatura a

PRESIDENTE

dell'Associazione dei Dermatologi Venereologi Ospedalieri Italiani e della Sanità Pubblica, a tale scopo, presenta, di seguito, una breve DICHIARAZIONE D'INTENTI e un sintetico CURRICULUM VITAE

DICHIARAZIONE D'INTENTI

Non possiamo nascondervi le difficoltà che incontra la dermatologia all'interno delle strutture ospedaliere. Non dobbiamo, tuttavia, rivolgerci con nostalgia al passato ma guardare con realismo e progettualità al futuro.

1. Le divisioni non aiutano. Esiste la necessità di rompere con le fazioni e la parcellizzazione dei piccoli gruppi autoreferenziali. Dobbiamo aprirci a una dimensione federativa delle società dermatologiche con un ruolo attivo e propositivo e guardando alle giovani generazioni che sono il futuro della nostra disciplina. Dobbiamo aprirci a livello internazionale, favorendo scambi e sinergie con le principali associazioni dermatologiche, in Paesi con caratteristiche di organizzazione sanitaria, in parte, simili al nostro, come Spagna e Germania, ma anche con Paesi dell'est Europeo e favorendo la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo a noi più vicini.
2. E' necessario ridurre la distanza che separa chi opera all'interno dell'ospedale da chi opera nel territorio, nell'ambito dello stesso Sistema Sanitario Nazionale. La futura organizzazione per gestire le cronicità, con varie declinazioni, come le "case della salute" ove è auspicabile sia rappresentata la dermatologia, deve prevedere un'integrazione delle due dimensioni, ospedaliera e territoriale.
3. Dobbiamo rendere più attrattiva la dimensione del lavoro ospedaliero per le nuove generazioni di specialisti. E' fondamentale promuovere l'innovazione tecnologica, all'interno degli ospedali. Ad esempio, deve essere riconosciuta la necessità di una dotazione minima standard di laser in ogni unità dermatologica ospedaliera. Deve, inoltre, essere potenziata e riconosciuta, per la sua complessità, l'attività chirurgica dermatologica. Dobbiamo, ancora, farci parte attiva perché avvenga il riconoscimento d'indicazione, per farmaci che utilizziamo abitualmente ma il cui impiego risulta, tuttora, off-label, ricorrendo, in alcuni casi, alla legge 648, come già avvenuto per il riconoscimento dell'impiego della nicotinamide nella prevenzione dei tumori cutanei non-melanoma, di cui il sottoscritto è stato promotore.
4. E' necessario favorire l'attività di ricerca e di sperimentazione clinica (profit e non profit). Tale attività richiede competenze e organizzazione. Si può considerare l'istituzione di un servizio per la ricerca clinica, a livello centrale, che metta a disposizione, su chiamata, un monitor che affianchi gli sperimentatori negli ospedali.
5. Dobbiamo lavorare per ridurre le disparità regionali, armonizzando il sistema sanitario per quanto riguarda la dermatologia, anche attraverso lo sviluppo di documenti condivisi relativi ai percorsi diagnostico-terapeutici. Dobbiamo basare i budget ospedalieri su concreti dati epidemiologici, relativi all'attesa di domanda, piuttosto che su astratti schemi di riduzione di spesa, favorendo una pianificazione a lungo termine e un'analisi dei costi-benefici, che comprenda variabili e costi diretti e indiretti. Dobbiamo, di conseguenza, essere in grado di

aprire tavoli di lavoro a livello istituzionale (Ministero della Salute, Agenzia Italiana del Farmaco).

6. Non dobbiamo sottrarci a un dibattito e a interventi sulle grandi emergenze sociali come la sostenibilità ambientale, anche con proposte di riduzione degli sprechi in sanità (ad esempio, riducendo le certificazioni cartacee e la componente cartacea delle sperimentazioni cliniche altamente burocratizzate).

CURRICULUM VITAE

Mi sono laureato, a pieni voti, in Medicina e Chirurgia, nel lontano 1981, a Pavia e mi sono specializzato in Allergologia e poi in Dermatologia sempre a Pavia. Dopo essere stato, per alcuni anni, ricercatore presso l'Istituto Mario Negri di Milano, ho deciso di abbracciare l'attività clinica, entrando come assistente e poi come aiuto corresponsabile nell'Unità di Dermatologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo. Sono stato per due anni Direttore dell'unità semplice di Epidemiologia e Farmacologia clinica degli Ospedali Riuniti, mantenendo la collocazione presso l'unità di Dermatologia, e poi, su invito del prof. Jean Hilaire Saurat, ho trascorso due anni (2000-2001) come professeur invitée presso la Clinica Dermatologica dell'Università di Ginevra, un crocevia, in quegli anni, della dermatologia clinica più avanzata. Ho contribuito alla fondazione, e sono stato il primo presidente, dell'European Dermato-epidemiology Network (EDEN), ho collaborato alla costituzione, nell'ambito della Cochrane Collaboration, del Cochrane Skin Group, di cui sono editore, e sono stato presidente, nel periodo 2013-2017, dell'International Psoriasis Network. Ho lavorato come consulente per la Regione Emilia Romagna, per l'OMS sia sui farmaci essenziali che come esperto in farmacovigilanza, per l'EMA essendo tra i promotori del programma ENCEPP (European Network of Centres for Pharmacoepidemiology and Pharmacovigilance), per il Ministero della Sanità francese come referente dei programmi INNOVARC e per il Ministero della Sanità olandese come revisore per il Consiglio per lo Sviluppo e la Ricerca (ZorgOnderzoek Nederland).

Dal 2017, sono direttore dell'Unità complessa di Dermatologia dell'Ospedale san Bortolo di Vicenza ove ho promosso la ristrutturazione completa del padiglione dedicato alla Dermatologia, inserito l'unità in un giro internazionale di sperimentazioni cliniche di fase II e III, introdotto una batteria di laser per varie indicazioni e avviato vari ambulatori dedicati.

Cesserò il mio mandato ospedaliero a fine novembre 2024.

Per quanto riguarda la ricerca, ho fondato il Centro Studi GISED, di cui sono stato presidente fino al marzo 2023, e ho al mio attivo 465 lavori indicizzati, con h-index 91, risultando, per il periodo 1996-2019, al 7[^] posto tra tutti i ricercatori, a livello internazionale, in campo dermatologico (J Am Acad Dermatol. 2021;85:e57-e59). Sono stato Associate Editor del Journal of Investigative Dermatology (2006-2012) e, attualmente, sono, tra gli altri, Associate Editor del British Journal of Dermatology (dal 2014) e membro dell'Editorial Board del Journal of the European Academy of Dermatology and Venereology (dal 2018). Dal 2020, sono Editor-in Chief della rivista open-access, Dermatology Reports, la rivista ufficiale di ADOI, che, nel giugno 2023, ha ottenuto il suo primo impact factor. Sono iscritto ad ADOI da svariati anni e ho fatto parte del Consiglio Direttivo (2018-2020) e del Comitato Scientifico (tutt'ora in carica).

Vicenza, 7 agosto 2023

Dott. Luigi Naldi

